



Nuovi lavori: arriva l'officina che combatte la disoccupazione



Formare i giovani sulle nuove competenze digitali e non solo per renderli pronti alle domande del mercato di lavoro: nasce l'Officina dei nuovi lavori a Roma

In tempi di crisi occupazionale e disoccupazione bisogna fare appello alla creatività e inventare nuovi lavori. Del resto anche questo settore è in continua ed innegabile evoluzione per cui è opportuno aggiornarsi per non essere tagliati fuori: l'“Officina dei nuovi lavori” nasce a Roma proprio con l'intento di formare i giovani sulle nuove competenze digitali e tecnologiche utili per lo svolgimento della professione ma non solo. L'iniziativa, promossa da Fondazione mondo digitale e Google, prevede quattro laboratori didattici e percorsi formativi. L'offerta è rivolta nel raggio di due anni ad una platea di più di 10 mila giovani tra i 15 e i 29 anni anche se la precedenza sarà data a chi non studia o lavora.

Giovani e lavoro, corsi a Roma: le imprese fanno scuola

I corsi settimanali, della durata di 22 ore l'uno, insegneranno l'uso di laser cut e stampanti 3D, digital manufacturing , tecniche di video making con animazione 3D, game development e tecnologia immersiva digitale. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti ha interpretato l'Officina dei **nuovi lavori** come una "risposta a un problema grave e acuto come la disoccupazione

giovanile" insistendo sulla convinzione per cui "non si impara in un luogo solo, nella scuola in primis, ma anche nei laboratori e nelle imprese". Hanno commentato con entusiasmo l'iniziativa anche Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione, e il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti.

Ecco il programma dei quattro laboratori: : a) fab lab: imparare ad utilizzare laser cut, stampante 3D e gli altri strumenti tipici di un fab lab; b) video lab: corsi di video making con animazione 3D ed effetti visuali; c) game lab: game development e interactive storytelling; e d) immersive lab: tecnologia immersiva e realtà aumentata.

A sottolineare le potenzialità di questi percorsi formativi è intervenuta anche la portavoce di Google Italia, Simona Panseri: "entro il 2020 ci saranno 900mila posti di lavoro in Ue non occupati a causa della mancanza di competenze digitali".